

OCCHIO DELL'ARTE

"Se puoi sognarlo, puoi farlo"
(Walt Disney)



Giovanna Benzi, pittrice

NOVEMBRE 2025

INDICE

PERSONAGGIO DEL MESE

Giovanna Benzi

05

EVENTO DEL MESE

Sanremo Music Awards

12

2050 LA GUERRA DEI GHIACCI

L'artico come nuovo crocevia del mondo

17

L'ESERCITO ITALIANO A EXPO 2025 OSAKA

20

CANCRO DEL COLON RETTO

la sfida della dottoressa Valeria D'Ovidio

23

EFFETTI COLLATERALI DI BELLEZZA 25
Antologia di racconti

ARTISTA DEL MESE 31
Gwendolyn Simpson Chabrier

IL LIBRO DEL MESE 35
Francesca Ghezzani
IL SILENZIO DENTRO

Contatti 36



Giovanna Benzi (foto: Sandra e Urbano fotografi, Cesena)

IL PERSONAGGIO DEL MESE

GIOVANNA BENZI

Giovanna Benzi, nata a Milano, vive e lavora a Cesena dai primi anni '90. Si è diplomata all'accademia delle Belle Arti di Brera e ha insegnato educazione artistica nelle scuole secondarie.

Per lo "Studio Alchimia" ha collaborato all'organizzazione di mostre di design a Bologna 1979, Zona Alchimia 1983; a Venezia Biennale di Architettura 1979 e 1980 a cura di Alessandro Mendini con Franco Raggi, Daniela Puppa e Paola Navone; a Lintz 1981. Sempre a Venezia ha collaborato nel 1982 con l'Architetto Andrea Branzi. Ha avuto importanti esperienze nel campo della grafica e del design.

Ha lavorato a Milano con gli Architetti Alessandro Mendini, Michele De Lucchi, Ettore Sottsass nello studio Alchimia. Ha lavorato al disegno anatomico e scientifico: Fratelli Fabbri Editori, Edifarm, Corriere della Sera e Domenica del Corriere, Salute, Medico e Paziente, Medico e Bambino e Quaderni ACP.

Sono circa 20 anni che ha ripreso a dipingere acquerelli e oli e ha partecipato a importanti mostre collettive e personali. È storicizzata sul Catalogo dell'Arte Moderna Italiana (Editoriale Giorgio Mondadori) numero 57 e 58.

In Giovanna Benzi è il sentimento che scende dall'alto e si condensa in nuvola, simbolo mobile di bellezza! Dentro ogni nuvola, vive l'anima sognante tra i tormenti del cielo e le tempeste del cuore. È il luogo d'origine di altre forme aldilà del fenomeno stesso,

aldilà dell'universalità.

(Gianna Panicola, tratta da una recensione a Giovanna Benzi)

Racconta di sè l'artista:

Nei miei quadri voglio rappresentare la grandiosità della natura dominata dal cielo, senza la presenza dell'uomo; l'alternanza di ombre e luci vuole creare un effetto ora drammatico ora gioioso, come quello che io stessa provo guardandolo dal vero. Nel cielo, decorato dalle nuvole, leggo le emozioni della vita; nei colori, nelle loro forme e densità vedo la gioia, la speranza, lo spavento, la cupezza e la paura, con la consapevolezza che ci sarà sempre un'alternanza tra loro. Da bambina mi aggrappavo alla visione delle nubi che, nel loro correre libere nel cielo, mi permettevano di viaggiare con la fantasia, chiedendomi "ma dove andranno?". Contemplare il cielo è stata una delle gioie della mia vita.

Anche la scelta del mio poeta preferito, Giacomo Leopardi (lo portai alla maturità con Montale) rende l'idea che, fin dall'adolescenza, l'attenzione per il cielo, la natura e la malinconia fossero già tratti distintivi del mio carattere. La mia passione per l'arte nasce ancora prima di saper leggere, amavo moltissimo guardare e riguardare le immagini dei molti libri d'arte che trovavo in casa mia.

Mi piaceva molto disegnare ed ero brava; ricordo che, in quinta elementare, la scuola scelse un mio disegno (era il ritratto



Giovanna Benzi-Dopo la pioggia-2014-olio su tela cm 50x70

della mia compagna di banco) per un concorso nazionale a Roma...ma non se ne seppe più niente! All'Accademia (Brera, Milano) si diceva che gli studenti che non ritrovavano i propri elaborati dell'esame finale (nel mio caso un grande quadro ad olio con il cielo composto da tanti piccoli quadri), avrebbero avuto successo perché i "bidelli", che se ne intendevano, li avevano scelti (cioè se li erano regalati!). Aspetto ancora che la profezia si avveri!

Nella mia ormai lunga vita, dopo una breve esperienza come insegnante di Educazione Artistica alle medie, ho lavorato a Milano con importanti Architetti/Designers e collaborato con varie Case Editrici nel campo

del disegno anatomico, scientifico e grafico.

Da circa venti anni ho ripreso a dipingere e il tema principale è rimasto "il cielo", non mi stancherò mai di coglierne l'ispirazione. Ho fatto varie mostre in Italia e all'estero e sono felice quando mi dicono: "da quando ho visto i tuoi quadri guardo il cielo con altri occhi". Faccio mie queste parole di Immanuel Kant: "Due cose riempiono l'animo di ammirazione e venerazione sempre nuova e crescente, quanto più spesso e più a lungo la riflessione si occupa di esse: il cielo stellato sopra di me, e la legge morale in me".

Ulteriori info a giovannabenzi.com



Giovanna Benzi-Incontro-2017 olio su tela cm 100x60





Giovanna Benzi-Esplosione-2016 olio su tela cm 60x100

Walter Garibaldi e Gaia Zucchi presentano

LE VICINE DI ZEFFIRELLI



Serata Evento al femminile per la celebrazione del best seller
"La Vicina di Zeffirelli" di Gaia Zucchi - De Nigris Editori.
Dialoga con l'Autrice la regista Anna Testa.

e con:

Benedicta Boccoli
Andrea di Bella

Fanny Cadeo
Giulia Di Quilio

Alexandra Celi
Daniela Fazzolari

Federica Cifola
Antonella Ponziani

TEATRO MANZONI

18 Dicembre, ore 21

MUSICISTA: EZIO NATALE ORGANIZZAZIONE: ANTONIO DE FEO IN COLLABORAZIONE CON NIKY MARCELLI RIPRESE: MATTEO REA PERSONAL LOOKMAKER: FRANCESCA RAGONE DI BEYOUTY DIREZIONE GRAFICA: ALESSANDRO BASSO, VIOLA ACHILLI LIFE, STAMPA: ALESSIA ECORA, XY AGENCY MARIA CONSIGLIA IZZO, GRAZIA GUARINO, LISA BERNARDINI.

Ingresso gratuito fino ad esaurimento posti. Prenota a eventi@teatromanizoniroma.it



Daniela Reboldi

EVENTO DEL MESE SANREMO MUSIC AWARDS

*Presentazione avvenuta il 24 novembre
sala dell'Unar, Dipartimento delle Pari Opportunità*

Lunedì 24 novembre 2025, presso la prestigiosa Sede UNAR - Sala Italia in Via Aldrovandi, 16 a Roma, si è tenuto un evento speciale dei **Sanremo Music Awards**, dedicato alla memoria di Marco Vannini, del Maestro Beppe Vessicchio, recentemente scomparso, e del batterista dei Pooh Stefano D'Orazio (presente la vedova Tiziana Giardoni).

Nel corso della cerimonia sono stati conferiti riconoscimenti speciali a personalità del Cinema, della Televisione, della Musica, dello Spettacolo, delle Istituzioni e del mondo della Cultura e della Comunicazione.

L'iniziativa ha segnato l'avvio del nuovo percorso dei Sanremo Music Awards dedicato alla Pace, che proseguirà con le finali nazionali del concorso per giovani talenti a Sanremo durante la settimana del Festival, per poi continuare con la FIACCOLA DELLA PACE, in partenza da Paola (CS), città di San Francesco di Paola, e diretta verso diverse città italiane, europee e internazionali.

I riconoscimenti di questa edizione sono stati assegnati in memoria di Marco Vannini, il giovane ventenne la cui tragica vicenda ha profondamente toccato il Paese.

È stata presente la famiglia, che ha presentato le attività dell'associazione "Centro Diffuso Marco Vannini", impegnata nel contrasto agli abusi e maltrattamenti sui minori e nel sostegno a bambini e famiglie in difficoltà.

Durante la cerimonia è stato inoltre ricordato il compianto Maestro Beppe Vessicchio, figura iconica della musica italiana, noto per la sua sensibilità artistica e per l'attenzione rivolta ai giovani. Ed ha parlato anche Tiziana Giardoni, che continua l'impegno del marito nel sostenere i giovani.

Il Sanremo Music Awards, in questo nuovo percorso, si affianca al Premio Internazionale Giovanni Paolo II, presieduto da Nino Capobianco, e beneficia del patrocinio del Dicastero per l'Evangelizzazione in occasione del Giubileo 2025.

La cerimonia del 24 novembre ha rappresentato un momento di forte valore simbolico e culturale: unire il ricordo, la musica, l'arte e l'impegno sociale in un messaggio di Pace, memoria e responsabilità collettiva.

Tra i premiati della giornata, la pianista internazionale Daniela Reboldi.



La premiazione di Daniela Reboldi



Parla la Famiglia Vannini



Daniela Reboldi si forma come pianista classica laureandosi in pianoforte sotto la guida del M° Marco Giovanetti e perfezionandosi con il M° Daniele Alberti, con il M° Alexander Lonquich e la pianista statunitense Eve Wolf.

Il suo repertorio spazia dalla musica barocca fino al simbolismo espressionista di Debussy e alle avanguardie di Satie.

Artista eclettica, si dedica anche al teatro come accompagnatrice pianista. Si esibisce non solo come solista ma anche nel "Duo Euridice" composto da pianoforte e contrabbasso.

Affianca ad un'intensa attività didattica

nel suo Atelier artistico nel cuore del centro storico di Brescia, esibizioni in prestigiose sedi nazionali e internazionali. A luglio dello scorso anno si è esibita in un concerto in onore della vincitrice del Premio Strega 2024, Donatella Di Pietrantonio, all'Isola d'Elba.

Lo scorso 21 novembre ha ritirato il prestigioso Premio Fontane di Roma, giunto alla 41esima edizione, per meriti artistici, ed il 24 il Sanremo Music Award, sempre a Roma. È stata candidata a quest'ultimo premio soprattutto in virtù del suo impegno didattico verso i giovani, così come rivolto verso i giovani è stato il Maestro Beppe Vessicchio nel corso della sua carriera.

2050

la guerra dei ghiacci

Giovanni Tonini e Cecilia Sandroni

Prefazione di Federico Prizzi

2050 LA GUERRA DEI GHIACCI

L'ARTICO COME NUOVO CROCEVIA DEL MONDO

Un libro che unisce ricerca, geopolitica e umanità

di
Giovanni Tonini & Cecilia Sandroni
prefazione di Federico Prizzi
Copyright ItaliensPR

Firenze, 29 ottobre 2025

Un tempo percepito come una frontiera remota, oggi l'Artico è il nuovo baricentro della geopolitica mondiale.

2050 La guerra dei ghiacci rappresenta un'opera unica nel panorama degli studi polari, un affresco eclettico che racconta la trasformazione della regione più estrema del pianeta in uno dei principali laboratori del futuro globale.

UN LABORATORIO DEL FUTURO

Il ghiaccio si scioglie e con esso si sciolgono gli equilibri del mondo. Il progressivo riscaldamento del Polo Nord sta aprendo nuove rotte commerciali, scoprendo immense riserve di risorse naturali e ridisegnando i confini della competizione internazionale.

L'Artico non è più soltanto un territorio di ricerca scientifica, ma il teatro dove si misurano ambizioni economiche, strategie militari e fragilità ambientali che anticipano le crisi del XXI secolo.

UN'OPERA MULTIDISCIPLINARE E INNOVATIVA

Strutturato organicamente in 19 capitoli e corredato da centinaia di note di approfondimento, il volume affronta un vasto ventaglio di temi, dalla crisi climatica ai nuovi equilibri strategici.

Il lettore vi troverà l'analisi dei meccanismi dell'amplificazione artica, l'esame delle nuove rotte marittime che rivoluzioneranno il commercio globale, il quadro giuridico internazionale con le sue dispute territoriali, la militarizzazione crescente della regione e le minacce ibride che si affacciano sullo scenario polare.

Ampio spazio è dedicato alle popolazioni indigene, alle tecnologie emergenti, alla cyber security e agli scenari futuri che alterano prospettive di cooperazione a ipotesi di conflitto.

UNA PROSPETTIVA CROSS-CULTURAL

Giovanni Tonini e Cecilia Sandroni uniscono competenze diverse per costruire un'analisi originale e plurale. Il loro approccio, che intreccia visione geopolitica e sensibilità umanistica, rende il libro un viaggio tra le trasformazioni fisiche e simboliche del Grande Nord.

2050 La guerra dei ghiacci non è un semplice studio accademico, ma un testo dinamico che proietta il lettore nel futuro, mostrando come le scelte di oggi determineranno la vita quotidiana di milioni di

persone nel mondo di domani.

UNA RICERCA CHE NASCE DALLA FORMAZIONE

Alla base di questa pubblicazione vi è un ampio lavoro di ricerca condotto dai partecipanti all'internship internazionale di **ItaliensPR**, un programma formativo che unisce giovani studiosi, giornalisti e analisti provenienti da diversi Paesi.

Il progetto sull'Artico è nato proprio come percorso didattico di indagine e confronto, per poi evolvere in una ricerca strutturata e condivisa che ha fornito la base documentale e metodologica per la realizzazione del volume.

Questo legame tra formazione e ricerca è uno degli aspetti più innovativi dell'opera: un esempio concreto di come la conoscenza possa diventare esperienza viva, capace di tradursi in cultura, divulgazione e impegno civile.

FOCUS SULL'ITALIA E SUL MEDITERRANEO

L'opera dedica un'attenzione particolare al ruolo dell'Italia, analizzando la strategia nazionale nell'area artica, la presenza della **Marina Militare** nel programma High North e l'impatto che le rotte polari potrebbero avere sul traffico mediterraneo e sui porti italiani.

A simboleggiare questo legame, la quarta di copertina del volume è arricchita da una fotografia concessa da **Nanni Acquarone** e **Salvatore Magri**, protagonisti dell'impresa della Best Explorer, la prima - e finora unica - imbarcazione italiana ad aver completato il periplo dell'Artico e il Passaggio a Nord-Ovest.

L'IMPEGNO ETICO DI ItaliensPR

Il volume nasce sotto il segno di **ItaliensPR**, piattaforma internazionale di comunicazione transculturale che da anni promuove un dialogo tra popoli e culture nel rispetto delle identità locali. L'opera si fa portavoce dell'impegno etico della piattaforma, cioè dare voce alle comunità indigene, denunciare l'epistemicidio culturale e raccontare la resilienza di chi vive nelle regioni più vulnerabili del pianeta. Dalla solastalgia all'ingiustizia climatica, il libro restituisce dignità e memoria ai popoli artici, oggi simbolo universale della lotta contro l'omologazione globale.

FORMATO E ACCESSIBILITÀ

A breve pubblicato in formato cartaceo attraverso Amazon, il volume è pensato per una diffusione ampia e per un aggiornamento continuo. Il linguaggio, chiaro e strutturato, permette una lettura lineare o per singoli temi di interesse. La sua architettura enciclopedica ne fa uno strumento di consultazione per studiosi, giornalisti, operatori del settore e per tutti coloro che desiderano comprendere le nuove dinamiche geopolitiche del nostro tempo.

TRA PRESENTE E FUTURO

Nella prefazione **Federico Prizzi**, antropologo e storico di *ItaliensPR*, sottolinea come *"l'Artico sia veramente cambiato: da regione periferica a teatro di competizione globale, dove ambiente, economia e sicurezza si intrecciano in modo inedito"*.

Dalle dispute tra potenze occidentali sul Northwest Passage alle ambizioni della Cina che si definisce "Stato sub-artico", dalle conseguenze della guerra in Ucraina sulla cooperazione scientifica al ritorno della Groenlandia al centro delle strategie mondiali, **2050 La guerra dei ghiacci** è una bussola per orientarsi in un mondo in rapido mutamento.

Informazioni generali:

Titolo: 2050 La guerra dei ghiacci
 Autori: Giovanni Tonini e Cecilia Sandroni
 Editore: ItaliensPR
 Genere: opera enciclopedica tematica
 Pubblicazione: a breve
 Capitoli: 19 | Focus specifici
 Pagine: 360 su formato cartaceo B5 (JIS) (17,78x25,4 cm)
 Parole: 119.000
 Note bibliografiche: 1.512

Per informazioni stampa:

ItaliensPR

Contatti: +39 335 5225711
comunicazione@italienspr.com

Note per i redattori:

Interviste con gli autori disponibili su richiesta
 Immagini e materiali multimediali forniti su richiesta
 Copie saggio disponibili per recensione

GLI AUTORI



Cecilia Sandroni

Esperta di relazioni internazionali, da sempre attiva nel settore della promozione cross culturale, ha fondato e coordina la piattaforma ItaliensPR. È membro Socint, socio aderente della Foreign Press Association a Roma e International Free Lance Reporter. Con una formazione universitaria nel campo della semiotica teatrale, si è poi dedicata alla promozione di eventi collaborando con le maggiori istituzioni pubbliche e private, di campagne sociali e civili, di strategic intelligence come Antenna Journalist.



Giovanni Tonini

Ha servito la Marina Militare Italiana per 25 anni quale ufficiale, partecipando a operazioni militari e coordinando anche attività multinazionali NATO.

Giovanni Tonini, laureato in Scienze della Difesa e della Sicurezza, nonché in Fisica, ha studiato Scienze Strategiche negli Stati Uniti e ottenuto un MBA e un Master in Criminologia, Criminalistica, Investigazione e Psicologia Giuridica.

Dopo il congedo lavora come criminologo, criminalista e investigatore e, occasionalmente, si dedica alla elaborazione di analisi nel settore marittimo e geopolitico

L'Esercito Italiano a Expo 2025 Osaka

Cinque concerti della Banda dell'Esercito tra i momenti più attesi per la chiusura del Padiglione Italia

Concluso con grande partecipazione di pubblico e con eventi di alto profilo la presenza dell'Esercito Italiano all'ultimo weekend di Expo 2025 di Osaka. Nell'ambito del ricco programma culturale e scientifico del Padiglione Italia, l'Esercito Italiano ha offerto due iniziative che ben rappresentano le sue capacità multidisciplinari e la sua proiezione internazionale

L'Esercito ha partecipato con 5 concerti della Banda dell'Esercito, che si sono svolti nei giorni conclusivi dell'Expo, richiamando un pubblico internazionale e ricevendo ampi consensi per l'eccellenza musicale, la varietà del repertorio e l'energia delle esecuzioni, alternando celebri composizioni del patrimonio classico italiano con arrangiamenti di brani contemporanei: un ponte culturale tra Italia e Giappone nel segno della musica e della condivisione.

Il convegno sulla dimensione artica, curato dal Generale di Brigata Carlo Di Somma

e dal personale del Centro Addestramento Alpino, ha rappresentato un altro momento centrale, ponendo l'attenzione sulla crescente rilevanza strategica della regione artica, sia in termini di geopolitica sia di proiezione operativa. In tale ambito, è stato illustrato il ruolo delle Truppe Alpine italiane, storicamente vocate alle operazioni in ambienti ostili e montani, e oggi punto di riferimento per la formazione avanzata e l'addestramento in condizioni estreme.

L'Expo 2025, svolto sull'isola artificiale di Yumeshima nella baia di Osaka dal 13 aprile al 13 ottobre, ha rappresentato per l'Italia un'occasione unica per promuovere all'estero le sue eccellenze, non solo artistiche, culturali e scientifiche, ma anche quelle relative alla Difesa, alla cooperazione e alla sicurezza internazionale.

(Notizia pervenutaci dall'Ufficio Pubblica Informazione e Comunicazione dell'Esercito Italiano)





CANCRO del COLON-RETTO: dallo SCREENING alla SPERIMENTAZIONE SCIENTIFICA... WHAT'S NEXT?



ROMA, SABATO 14 MARZO 2026
OSPEDALE SANT'EUGENIO - Piazzale dell'Umanesimo, 10

RESPONSABILE SCIENTIFICO: Valeria D'Ovidio, *UOSD Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva*

08:30 Saluti autorità e presentazione del Corso

PRIMA sessione

Moderatori: V. D'Ovidio, M.G. Graziani

09:00 Fotografia dello screening CCR nella Regione Lazio:
focus on ASLROMA2

M. Trinito, V. Pettinicchio

09:30 A che punto è la ricerca sul Cancro del colon-retto?

Terapia target, test di screening non invasivi ed insorgenza in età precoce
D. Corsi

10:00 Colonscopia di qualità nello screening CCR

L. Fuccio

10:30 Dalle evidenze scientifiche emergenti alla pratica clinica nello screening CCR

E. De Cristofaro

Discussant: G. Fanello, M. Grazia Mancino, F. Liguori, A. Eramo

10:30 COFFEE BREAK

SECONDA sessione

Moderatori: R. Faggiani, L. Petruzzello, G. Del Vecchio Bianco

11:00 Casistica dei tumori del colon in stadio iniziale (pT1) nella ASL Roma2:
A long term FU

D. Lisi

11:20 Trattamento e sorveglianza dei tumori del colon in stadio iniziale: T1

G. Antonelli

11:50 Chirurgia verso sorveglianza nei tumori del colon-retto nello stadio iniziale:
la parola al chirurgo

M. Carlini

TERZA sessione

Moderatori: R. Pica, A. Anderloni

12:10 Impatto della AI nello screening CCR per riscontro e predizione istologica
delle lesioni epiteliali del colon-retto

M. Spadaccini

12:30 Cancro del colon-retto e malattie infiammatorie croniche intestinali:
trattamento endoscopico e sorveglianza delle lesioni epiteliali

F. Iacopini

Discussant: D. Biasutto, E. Troncone, C. Lucidi, G. Zerboni

13:00 LUNCH TIME

QUARTA sessione

Moderatori: S. Pontone, C. Spada, S. Stigliano

14:00 Cancro del colon-retto e microbiota intestinale:
dalla prevenzione alla terapia target

G. Ianaro

14:20 Cancro del colon-retto e gestione dei pazienti fragili:
dalla diagnosi alla terapia

V. Marsico

14:50 Il ruolo delle Società Scientifiche e l'approccio multidisciplinare
nel cancro colon-retto: PDTA Regione Lazio

L. D'Alba

Discussant: G. Bruno, B. Lattanzi, L. Miglioressi

Considerazioni conclusive

*In collaborazione con Fujifilm mobile station ENDORUNNER
presso parcheggio Ospedale Sant'Eugenio, Roma*

ACCREDITAMENTO E.C.M.

SONO STATI RICHIESTI CREDITI FORMATIVI E.C.M.

Oltre tale numero e per professioni e discipline differenti da quelle accreditate non sarà possibile rilasciare i crediti formativi.
La partecipazione al Corso di formazione è gratuita. Le iscrizioni verranno accettate in ordine rigorosamente cronologico.

Modalità di iscrizione:
on-line sul sito www.qualitycongress.it

PROVIDER E SEGRETERIA ORGANIZZATIVA



QUALITY CONGRESS S.r.l.
00187 Roma - Via Lucullo, 3
Tel./Fax +39 06 86514670
Cell. 329.3811755
info@qualitycongress.it
www.qualitycongress.it

Cancro del colon-retto, dalla prevenzione alla ricerca: la sfida della dottoressa Valeria D'Ovidio

(Per gentile concessione del quotidiano LA
 DISCUSSIONE, da dove l'intervista è tratta)

<https://ladiscussione.com/399670/senza-categoria/cancro-del-colon-retto-dalla-prevenzione-alla-ricerca-la-sfida-della-dottoressa-valeria-dovidio/>

venerdì, 14 Novembre 2025
 di Lisa Bernardini

La dottoressa **Valeria D'Ovidio** è dirigente medico e coordinatore della UOSD di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva presso l'Ospedale Sant'Eugenio in Roma. E' stata membro della SIGE (Società Italiana di Gastroenterologia) ed è membro della SIED (Società Italiana di Endoscopia Digestiva). Ha partecipato in qualità di relatore a numerosi congressi in Italia ed all'estero. Professionista conosciuta, stimata ed attivissima in ambito di prevenzione, la incontriamo perché **sta organizzando un evento proprio presso l'Ospedale S. Eugenio in calendario per il 14 marzo 2026, nel mese della prevenzione del cancro del colon-retto.**

Iniziamo pertanto a segnarci la data.

Il titolo: **"CANCRO del COLON-RETTO: dallo SCREENING alla SPERIMENTAZIONE SCIENTIFICA... WHAT'S NEXT ?**

L'Italia ha attivi programmi di screening gratuito per la popolazione tra i 50 e i 69 anni, è corretto? Secondo lei, quali sono an

cora gli ostacoli principali alla partecipazione e come si possono superare?

I programmi ci sono ed uno dei problemi enormi che si incontrano è proprio quello della adesione a tali programmi. Eppure ci sono tutti i presupposti affinché l'adesione sia vincente; è un esame gratuito, eseguito in modo capillare nella ASL di appartenenza, quindi non bisogna neanche spostarsi in un'altra zona della città.

La paura è legata al pregiudizio di dover poi eseguire un esame considerato invasivo ed inutile in condizioni di apparente benessere. Le barriere quindi sono di tipo psicologico, logistico organizzativo e di rapporto con il sistema sanitario. Si potrebbe intanto semplificare i moduli per le adesioni e renderli ancora più comprensibili agli utenti. E questo si sta già facendo.

Ma soprattutto, per diffondere maggiormente una corretta informazione, andrebbero coinvolti i canali social media televisivi e radiofonici, utilizzando magari dei testimonial influenti e soprattutto rassicuranti. Inoltre, bisognerebbe promuovere il più possibile il coinvolgimento dei medici di medicina generale che hanno un rapporto diretto e fiduciario con il paziente. È necessario rompere un muro che ancora esiste, purtroppo, e pensare ad escogitare più soluzioni per affrontare il problema.

Lei si occupa quotidianamente non solo di tumori, ma anche di patologie croniche intestinali come la malattia di Crohn e la retto-colite ulcerosa. In che modo queste

condizioni possono influire sul rischio di sviluppare un tumore del colon?

Queste malattie, come dice il termine, sono malattie croniche, e sono associate anche ad una infiammazione cronica che nel tempo, associata anche ad altri fattori di rischio come la estensione di malattia (cioè quanta porzione di colon è coinvolta dalla malattia stessa), può aumentare il rischio della insorgenza del cancro del colon-retto. Un altro fattore di rischio è la presenza di colangite sclerosante primitiva, spesso associata a colite ulcerosa. La presenza di più fattori di rischio coinvolti implica la necessità di con

La ricerca scientifica sta aprendo nuove prospettive, ad esempio con l'uso dell'intelligenza artificiale in endoscopia per il riconoscimento precoce delle lesioni.

Quanto è vicino questo futuro nella pratica clinica quotidiana?

Quel futuro è già qui. Le moderne strumentazioni offrono già oggi la possibilità di analizzare le immagini che vediamo, e suggerire la presenza di un polipo.

!Addirittura suggerire i polipi che possono essere più a rischio di nascondere al loro interno cellule tumorali.



ANTOLOGIA DI RACCONTI **"EFFETTI COLLATERALI DI BELLEZZA"**

il Narratore audiolibri, a stampa, e-book e audiolibro. Uscita il 25 novembre.

E-book e audiolibro acquistabili in tutti gli store online e in cartaceo su ordinazione anche presso le librerie o direttamente sul sito del Narratore.

Effetti collaterali di bellezza

L'antologia di racconti "Effetti collaterali di bellezza" nasce dal corso di scrittura "L'arte di vincere il foglio bianco", uno dei tanti progetti dell'associazione L'Arcobaleno della Speranza ODV di Roma e condotto dalla scrittrice Valeria Ancione per persone colpite dal cancro, ancora troppo vicino per non suscitare ansia, paura, rabbia. Dopo mesi di incontri, "studio" ed esercizi di scrittura, il foglio bianco è stato vinto, riempito e trasformato da specchio nemico di emozioni negative in complice e rivelatore di emozioni positive.

Romanzando la propria esperienza i "coristi" hanno ripercorso momenti bui scoprendo la luce che c'era e non si vedeva. Sette le persone coinvolte, sei donne e un uomo, otto i racconti che hanno a che fare con il percorso della malattia oncologica trasformato grazie alla scrittura in veri inni alla vita. Racconti originali, sorprendenti e coraggiosi che non sono il resoconto del male, ma piuttosto gli "Effetti collaterali di bellezza" con cui festeggiare il dono della vita.

L'esperienza, di per sé bellissima, ha avuto il suo culmine nell'ascolto e nell'accoglienza senza calcoli dell'editore il Narratore audiolibri, che non ha esitato a farsi coinvolgere

"donandosi" per la pubblicazione, a scopo benefico, nei tre formati, a stampa, e-book e audiolibro. Un gesto prezioso di solidarietà in un mondo che perde umanità nel profitto. Acquistando il libro si sosterrà L'Arcobaleno della Speranza ODV, a cui sarà devoluto il ricavato delle vendite. L'impegno dell'Associazione, fatta esclusivamente di volontari, ha bisogno del sostegno di tanti: associarsi, al costo di un caffè al mese, è il primo passo per far parte di un progetto di solidarietà umana.

Per avere informazioni basterà collegarsi al sito www.arcobalenodellasperanza.net o scrivere a:

info@arcobalenodellasperanza.net

L'associazione L'Arcobaleno della Speranza

L'Associazione di Volontariato "L'Arcobaleno della Speranza" ODV nasce nel 2010, dalla volontà di Maria Stella Marchetti, per offrire sostegno, speranza e una presenza tangibile, unendo il valore umano della solidarietà alla forza della ricerca scientifica, e sostenendo le cure e la prevenzione contro le leucemie e le altre malattie oncoematologiche.

L'impegno dell'Associazione è volto a sensibilizzare alla donazione di sangue, midollo osseo e cordone ombelicale, strumenti fondamentali per salvare vite; a fornire sostegno morale, educativo e psicofisico ai pazienti e alle loro famiglie; a promuovere eventi di raccolta fondi per finanziare progetti sociali e di ricerca.

Occhio dell'Arte

Associazione culturale



"DONNA E ARTE" 2025

ATTESTATO DI MERITO

a

Valeria Ancione

per l'antologia di racconti
Effetti collaterali di bellezza
(*Edizioni il Narratore*)

Scelta conseguita tramite valutazione di Commissione interna

Anzio, 25 novembre 2025 - Il Presidente Occhio dell'Arte APS

www.occhiodellarte.org
E.mail: occhiodellarte@gmail.com
Sede legale: Via Cosenza, 44 - 00042 Anzio (Roma)

Nel corso degli anni, ha dato vita a numerose iniziative di solidarietà, creatività e cura del sé, come i laboratori di make-up terapia, pensati per aiutare le donne sottoposte a trattamenti chemioterapici a ritrovare autostima e serenità; i gruppi di auto-mutuo aiuto, spazi di ascolto e condivisione per pazienti e familiari; il supporto pedagogico rivolto ai figli minori dei pazienti; i corsi di Pilates adattato per promuovere il benessere fisico e mentale; le campagne di sensibilizzazione per diffondere la cultura della donazione; il corso di scrittura creativa e riparativa per liberare emozioni represses; ed eventi solidali, artistici e sportivi finalizzati alla raccolta fondi e alla promozione dei valori della vita e della speranza, come la Pedalata Arcobaleno della Speranza, dove ciclisti amatoriali percorrono chilometri lungo l'Italia (da Torino a Bari finora la pedalata più lunga) con tappe in vari ospedali per far visita ai pazienti ricoverati.

Valeria Ancione

Valeria Ancione, giornalista del Corriere dello Sport e scrittrice, ha tenuto il corso di scrittura "riparativa" e curato l'antologia di racconti come volontaria dell'Associazione L'Arcobaleno della Speranza. È autrice di quattro romanzi: *La dittatura dell'inverno* (2015 Mondadori, 2024 da il Narratore), *Volevo essere Maradona* (2019, Mondadori ragazzi), *Il resto di Sara*, *E adesso dormi* (2022 e 2023 Arkadia Editore). I suoi romanzi sono anche audiolibri realizzati da il Narratore e Piemme. La sua prima esperienza di coach di scrittura è andata oltre ogni aspettativa, dal punto di vista sia umano sia professionale, e ha restituito alla scrittura il senso dell'abbraccio, dell'accoglienza, dell'ascolto, dell'incontro: tutto quello che ha sempre creduto che fosse.

L'antologia di racconti nasce dal corso di scrittura "L'arte di vincere il foglio bianco", organizzato dall'associazione **L'Arcobaleno della Speranza ODV** di Roma e condotto dalla scrittrice Valeria Ancione. Siamo felici di presentare otto racconti originali, sorprendenti e coraggiosi di chi ha affrontato una malattia oncologica. Scritti che non sono il resoconto del male, ma sono gli **"Effetti collaterali di bellezza"** che un percorso amaro può avere, con cui desideriamo festeggiare il dono della vita.

«Il foglio bianco è stato vinto, perché Agnes, Filomena, Joe, Maria, Marylène, Pasqui, Rosaria hanno saputo donare pezzi di sé. E grazie alla scrittura, usata con purezza e come strumento di liberazione, ci siamo abbracciati».

Valeria Ancione

La pubblicazione dell'antologia vuole essere un'eco del progetto di solidarietà e altruismo dell'Associazione **L'Arcobaleno della Speranza ODV**. Acquistando questo libro si sostiene il lavoro dell'Associazione che sempre di più ha bisogno di nuovi associati. www.arcobalenodellasperanza.net





EFFETTI COLLATERALI DI BELLEZZA

Antologia di racconti a
cura di Valeria Ancione

Illustrazioni di Alessandro Rasice e Patrizia Verlicchi.



il Narratore



Gwendolyn Simpson Chabrier

L'ARTISTA DEL MESE

Gwendolyn Simpson Chabrier

(Per gentile concessione de LA VOCE degli italiani in Francia)

Gwendolyn Simpson Chabrier: in uscita "Vite ribelli. Madame Claude ed il business del piacere"

Anticipiamo sulla nostra testata il contenuto del libro firmato da **Gwendolyn Simpson Chabrier**, originaria di New York. Il titolo del lavoro: **"Vite ribelli. Madame Claude ed il business del piacere"** per i tipi di **Armando Curcio Editore**.

L'autrice ha trascorso molti anni tra Francia e Stati Uniti prima di trasferirsi come base a Roma. Dopo il Bachelor of Arts e il Master of Arts presso l'Università di New York, ha proseguito gli studi in Letteratura ad Harvard e ha ottenuto il dottorato alla Sorbona di Parigi. Ha insegnato alla New York University, all'Università di Rouen e alla Sorbona, e per diversi anni ha lavorato come agente letterario per le edizioni Lebaud di Parigi. È autrice di: Norman Mailer. L'uomo che si proclamò Messia (Eurilink); Dietro il filo spinato (premio Bancarella Romana 2010). Ha pubblicato per Armando Curcio Editore: Un destino asiatico (2014); L'India degli Intoccabili (2015, premio Nabokov); Le famiglie di Faulkner: una saga del Sud (2016); Le bambine scomparse dell'Asia (2018, premio Books for Peace 2019); La saga di una famiglia anglo-indiana (2020); Figli ad ogni costo (2022, premio internazionale ASAS); Post Covid e New Generation (2024).

Il nome di Madame Claude evoca un mondo di lusso, potere e segreti inconfessabili. Per decenni, è stata la maîtresse più famosa di Francia, la regista occulta di uno spettacolo scintillante i cui attori erano i potenti della Terra: capi di stato, industriali, aristocratici e star del cinema. Il suo nome era la chiave d'accesso a un impero del piacere dove ogni desiderio veniva esaudito, a patto di poterselo permettere.

Tuttavia, dietro la facciata impeccabile della donna che trasformò il sesso in un'arte e in un business multimilionario, si nasconde la storia ben più complessa di Fernande Grudet, una ragazza di provincia spinta da un'ambizione feroce e da profonde insicurezze. La sua vita, al di là del mito, è una parabola di potere, inganno e solitudine, segnata da verità sorprendenti che ne ribaltano l'immagine pubblica.

Uno sguardo unico sulla donna che, partita da un'umiliazione, arrivò a tenere in pugno il mondo intero, per poi perdere tutto. L'incredibile ascesa di Fernande Grudet, la futura Madame Claude, non fu alimentata dal desiderio di ricchezza, ma da una profonda ferita narcisistica. L'evento scatenante fu un commento crudele ricevuto durante l'adolescenza dal suo cugino preferito, Bernard. Durante un alterco, lui la costrinse a guardarsi allo specchio e le disse: «Povera cuginetta, ma guardati... Sei e sarai sempre così brutta che nessun uomo ti vorrà». Quell'umiliazione la segnò per sempre, convincendola che, per compensare la sua presunta bruttezza, avrebbe dovuto primeggiare in qualcos'altro.

Come lei stessa ricorderà da adulta, fu in quel momento che capì il suo destino, comprendendo «che non avrei mai potuto essere come tutte le altre ragazze, per cui non avevo altra scelta se non di eccellere in qualcosa».

Per costruire il personaggio di cui aveva bisogno per dominare il mondo, Fernande attinse a una straordinaria mitomania. Provenendo da una famiglia modesta (suo padre vendeva caffè e panini con un carretto alla stazione di Angers), si inventò un'infanzia aristocratica, con studi in collegi d'élite e fratelli immaginari. In questa sistematica reinvenzione di sé, omise però, con profonda ironia, un suo vero successo: all'età di dodici anni, aveva vinto due premi scolastici, uno dei quali per i suoi «elevatissimi valori morali». Questa bugia per omissione, unita al bisogno di cancellare le sue umili origini e l'insulto subito, fu il vero motore che la trasformò da Fernande Grudet a Madame Claude.

Non era una semplice maîtresse: non si limitava a reclutare ragazze. Le creava. Come un moderno Pigmalione, prendeva giovani donne di umili origini e le trasformava in cortigiane perfette, compagne ideali per l'élite mondiale. Le sue claudettes, come venivano chiamate, non erano semplici prostitute, ma opere d'arte modellate per incarnare un ideale di eleganza, cultura e raffinatezza.

Il processo di trasformazione era meticoloso e totalizzante. Claude investiva personalmente ingenti somme per "perfezionare" ogni aspetto delle sue protette, sottoponendole a un vero e proprio programma di formazione: lezioni di lingue, cultura generale e galateo per poter conversare brillantemente con chiunque; rinnovamento completo del guardaroba con abiti firmati dai più

grandi stilisti; interventi di chirurgia estetica (nasi, seni, denti) da lei finanziati; controlli ginecologici settimanali, lezioni di dizione per cancellare accenti plebei e corsi di portamento. Il suo obiettivo finale era renderle così perfette da poter sposare i loro potenti clienti. E ci riuscì: tra gli scapoli condotti all'altare dai suoi "cigni" si annoverano «due marchesi francesi, un duca portoghese, un conte olandese, un armiere internazionale e uno dei maggiori battitori d'asta newyorchesi». Era la sua vendetta, un modo per infiltrare e conquistare dall'interno quel mondo che l'aveva inizialmente respinta.

«[voglio] spedire le donne come missili teleguidati affinché realizzino in mia vece quell'impresa distruttiva e seducente della quale mio cugino Bernard mi aveva privata in una sera d'estate».

Nonostante la sua apparente freddezza, nella vita di Claude ci fu un legame profondo: quello con la cugina americana Alexandra. Opposte e identiche, Alexandra era una bellissima ereditiera del mondo diplomatico WASP, Fernande una ragazza francese di estrazione operaia, "bruttina" ma intelligentissima. Quando si incontrarono da adolescenti, si riconobbero subito come "anime gemelle".

Entrambe conquistarono il mondo, anche se in modo diverso. Entrambe determinatissime a sfidare i ruoli limitanti imposti alle donne dalla società: la santa o la puttana. Alexandra, espulsa da un collegio d'élite, fu spedita in India sulla "Flotta pescatrice", una vera e propria istituzione per la "caccia al marito nel Raj". Lì usò la sua bellezza per accalappiare subito il suo primo marito, Vijay Nehru, dando inizio a una vita di matrimoni seriali per ottenere status e ricchezza.

Fernande, sprovvista di quella bellezza, trasformò il corpo delle altre donne in un impero commerciale.

Entrambe pagarono un prezzo altissimo per la loro ribellione, morendo sole e abbandonate. Tuttavia, la loro sconfitta non fu identica. Alexandra, dipendendo sempre dai suoi mariti, si ritrovò vulnerabile. Fernande, rimanendo nubile e indipendente, si rivelò «assai meno vulnerabile rispetto a mia madre», come si fa dire alla figlia di Alexandra nel libro "Vite ribelli". Una distinzione cruciale nella cronaca delle loro esistenze non conformi alla morale corrente. Per circa vent'anni, l'impero di Madame Claude operò apparentemente al di sopra della legge. Il suo segreto non era solo l'abilità imprenditoriale, ma una potente protezione che arrivava dalla polizia francese e dalla Brigade Mondaine, i servizi segreti. La sua rete di ragazze, a contatto con gli uomini più potenti del pianeta, era una fonte inestimabile di informazioni, rendendola di fatto un'agente non ufficiale e garantendole una quasi totale immunità.

La sua caduta iniziò quando l'arroganza la portò a sfidare l'uomo più potente di Francia. Il presidente Valéry Giscard d'Estaing si era infatuato di Catherine Rosier, una delle sue claudettes più carismatiche. La storia che segnò la fine di Claude fu ben più di un semplice rifiuto.

Una notte, mentre Giscard d'Estaing era a letto con la Rosier, la sua gelosa compagna africana fece irruzione nell'appartamento. Folle di rabbia, afferrò il presidente e lo buttò fuori di casa, lasciandolo «nudo come un verme» in mezzo alla strada. L'umiliazione fu intollerabile. Per vendetta, Giscard d'Estaing le scatenò contro l'unica arma che poteva distruggerla senza svelare i segreti

di Stato: il fisco. Accusata di evasione fiscale, fu costretta a un lungo esilio per sfuggire al carcere.

Il contrasto tra il culmine del suo potere e gli ultimi anni della sua vita è brutale. Dopo aver gestito un business che le garantiva suite al Ritz, l'esilio a Los Angeles si rivelò un fallimento. Al suo ritorno in Francia, l'attende l'arresto e la dura realtà del carcere di Fleury-Mérogis, uno dei peggiori del paese.

Ciò che la ferì più profondamente fu l'abbandono. Quasi tutti i potenti clienti che aveva servito e protetto le voltarono le spalle. Le eccezioni furono pochissime: Gianni Agnelli, che continuò a inviarle assegni anonimi, e la scrittrice Françoise Sagan. Il colpo di grazia, però, venne dal fallito tentativo di riconciliazione con la figlia Anne, che aveva abbandonato fin dalla nascita. Le parole di Anne, anni dopo, rivelano il costo umano delle scelte di Claude: «Le chiedevo di amarmi, ma non l'ha mai fatto... Non ha mai cercato di proteggermi. Non mi ha mai detto che mi voleva bene».

I suoi ultimi anni li trascorse a Nizza, in un piccolo appartamento affacciato sul mare. La donna che aveva vissuto al centro di una rete globale di potere e desiderio finì i suoi giorni circondata unicamente da cinque gatti, simbolo tragico della solitudine che segnò la fine di una vita vissuta sempre sotto i riflettori.

Un libro che consigliamo, acquistabile anche dall'estero: lo potrete trovare infatti non solo nelle librerie italiane, ma anche in tutte le principali piattaforme on line.

GWENDOLYN SIMPSON CHABRIER

Vite ribelli

MADAME CLAUDE
E IL BUSINESS DEL PIACERE



Armando Curcio Editore

IL LIBRO DEL MESE

Il silenzio dentro Quando raccontare diventa un atto di giustizia

Autrice: Francesca Ghezzani

Genere: Narrativa d'inchiesta

Editore: Swanbook Edizioni

Data di uscita: 15 ottobre 2025

Pagine: 286

Prezzo: 16,00 Euro

ISBN: 979-12-80357-58-8

"Il silenzio dentro": uscito l'atteso libro inchiesta della giornalista Francesca Ghezzani sulla situazione carceraria in Italia

"Che valore ha la libertà? Ce lo siamo mai chiesti? E se lo è mai domandato chi oggi sta scontando una condanna dietro le sbarre un attimo prima di compiere il reato?"

Questi e mille altri quesiti hanno spinto **Francesca Ghezzani**, nota giornalista e conduttrice televisiva e radiofonica, a compiere attraverso le pagine di

"Il silenzio dentro - Quando raccontare diventa un atto di giustizia" (Narrativa d'inchiesta - Swanbook Edizioni, in libreria dal 15 ottobre) un viaggio all'interno e intorno alle carceri italiane per raccontare, con sguardo costruttivo, le molteplici realtà che vivono dietro e oltre le sbarre.

"Non fatemi vedere i vostri palazzi ma le vostre carceri, poiché è da esse che si misura il grado di civiltà di una Nazione" affermava il padre dell'Illuminismo Voltaire secoli fa e, ancora oggi, è doveroso interrogarsi sulle condizioni delle prigionie, talvolta esempi virtuosi e più spesso alle prese con carenza di personale, sovraffollamento,

casi di suicidio tra i detenuti e persino nel Corpo di Polizia Penitenziaria, con un anno 2024 che ci ha lasciato in eredità drammatici record.

Il libro intreccia testimonianze, analisi e riflessioni raccolte intervistando carcerati, ex detenuti reinseriti nella società e figure autorevoli del panorama istituzionale e associativo: esperti di criminologia e psichiatria forense, giornalisti, operatori della comunicazione, esponenti del clero e sociologi, insieme a temi come finanza e imprenditoria sociale, economia carceraria e circolare, upcycling e il rapporto tra giustizia penale e intelligenza artificiale.

Tra le voci raccolte quelle di **Alessio Scandurra** (Coordinatore dell'Osservatorio di Antigone sulle carceri), **Monica Bizaj** (Presidente di Sbarre di Zuccherò APS), **Enrico Sbriglia** (Penitenziarista - Former dirigente generale dell'Amministrazione Penitenziaria Italiana), **Claudio Botton** e **Mirko Federico** (Attivisti), **Candida Livatino** (Perito grafologo), **Carmela Pace** (Presidente UNICEF Italia), **Don Luigi Ciotti**, **Pino Cantatore**, **Kento**, **Valeria Corciolani** insieme a numerosi operatori che ogni giorno

lavorano per un sistema penitenziario che metta in pratica quanto previsto dall'**Art. 27 della Costituzione**.

Alla fine del suo viaggio Francesca Ghezani forse ha trovato risposte che cercava, ma sicuramente si è trovata a porsi altre domande.

"L'idea di questo libro è nata tempo fa, ma ha trovato piena conferma dopo la mia visita, nel 2023, a una Casa di Reclusione nelle vesti di giornalista.

Da allora **mi sono chiesta, senza cedere alla retorica del buonismo e consapevole che non tutti sono pronti o disposti a cambiare, cosa serva davvero perché la giustizia compia il suo percorso e chi ha commesso un reato, ma desidera ricominciare, possa contare su un reale reinserimento che lo tenga lontano dalla recidiva.**

Come fare in modo che la libertà ritrovata non faccia più paura della prigione stessa? E che la detenzione, se vissuta come un autentico processo di rieducazione, diventi un investimento per chi la attraversa e una garanzia per l'intera società e la sua sicurezza?"

"Quello che possiamo affermare con asso-

luta certezza è che questo libro dai contenuti spesso sorprendenti e, se vogliamo inquietanti per gli argomenti che tratta, si può leggere come se fosse un grande romanzo che induce alla riflessione il lettore - ha commentato l'editore Aurelio Armio. Del resto **non potevamo aspettarci nulla di diverso da una grande giornalista come Francesca Ghezani che da oltre un ventennio è autrice e conduttrice di programmi di informazione che affrontano temi sociali a 360°**".

Con la prefazione di **Assunta Corbo, giornalista, autrice e presidente Constructive Network** che lo ha definito "un libro necessario per il momento storico che stiamo vivendo e anche per il nutrimento delle coscienze di ognuno di noi" e la postfazione curata dal critico letterario **Claudio Ardigò** da anni attivo nel volontariato in carcere che ha trovato nell'opera "il racconto di chi si è messo in gioco, di chi si è confidato, di chi si è perso, di chi si è tolto una maschera", "Il silenzio dentro" è un manifesto di giornalismo costruttivo, dove la narrazione diventa strumento di consapevolezza e cambiamento: un invito ad ascoltare, comprendere e agire, perché raccontare può essere il primo passo verso la giustizia.

Francesca Ghezzani



IL SILENZIO DENTRO



**Quando raccontare diventa
un atto di giustizia**

Narrativa d'inchiesta

Swanbook

Contatti

occhiodellarte@gmail.com

info@occhiodellarte.org

facebook.com/OfficialLisaBernardini

Storie di donne 



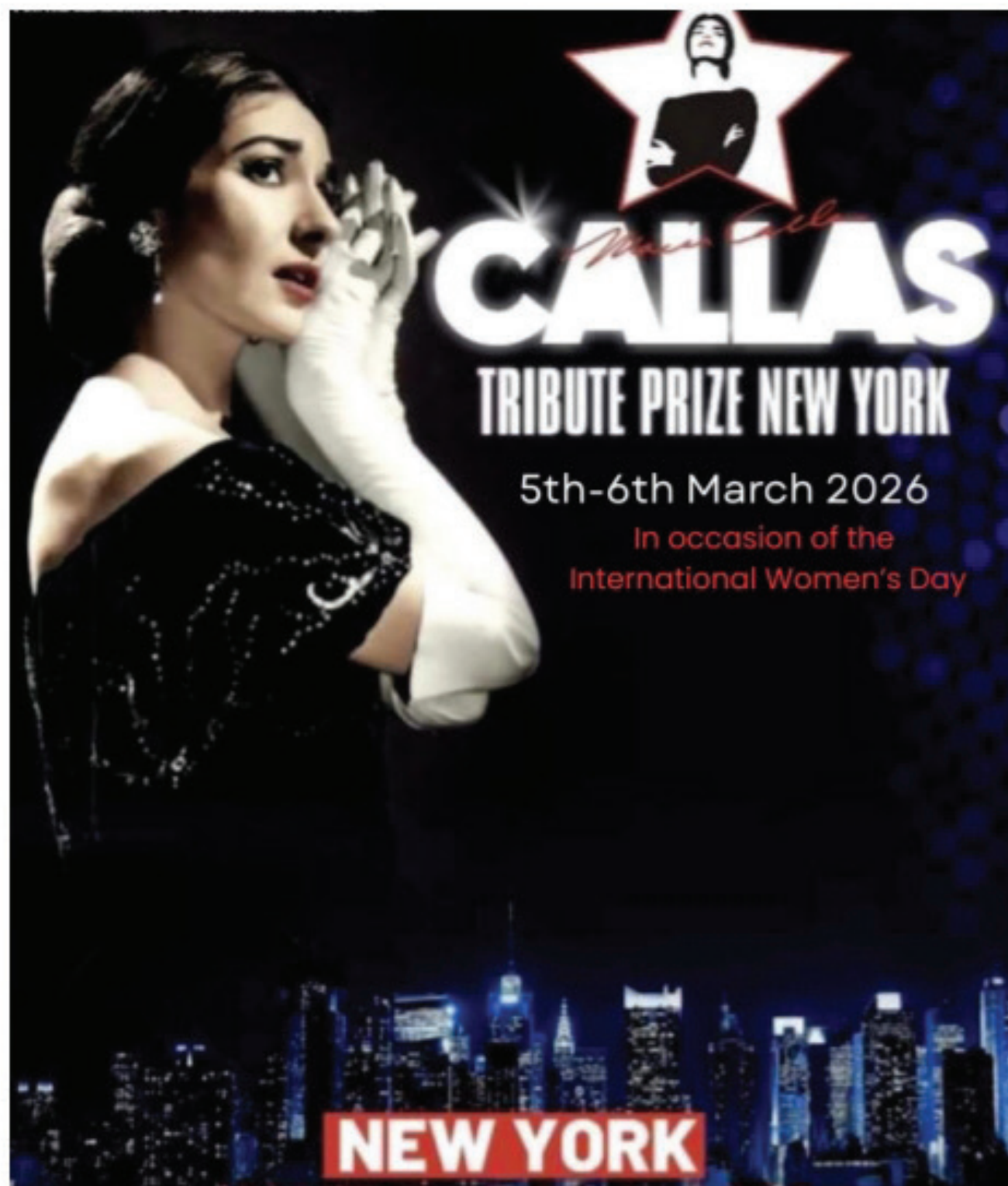
www.storiedidonneblog.wordpress.com



www.lisabernardini.it



www.davideperico.com



CALLAS
TRIBUTE PRIZE NEW YORK

5th-6th March 2026

In occasion of the
International Women's Day

NEW YORK